



**Guardiamo oltre i
limiti
assumiamoci delle
Responsabilità**

SI a Frontex
il 15 maggio
www.frontex-schengen-si.ch



Schengen/Dublino



Sicurezza



Turismo



Libertà di movimento

SI a Frontex
il 15 maggio



Diritti umani

Cosa è Frontex e su cosa votiamo

Frontex è l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera creata nel 2004. Si occupa della protezione delle frontiere esterne per conto degli Stati membri dell'UE e i paesi associati a Schengen. Essa è finanziata sia per mezzo del budget dell'UE che tramite i contributi dei paesi associati. In seguito alle crisi migratorie, gli Stati membri di Schengen, tra i quali anche la Svizzera, hanno deciso di rafforzare le competenze di Frontex. Il contributo annuale della Svizzera a Frontex passerà progressivamente dagli odierni 24 a 61 milioni nel 2027. Inoltre, la Svizzera metterà a disposizione 39 esperti contro gli attuali 6.

Le nostre responsabilità

Diritti umani

Continuando a partecipare a Frontex, possiamo contribuire a risolvere i casi in cui i diritti umani sono stati violati e a garantire un loro migliore rispetto. Rafforzare Frontex è importante: 40 osservatori indipendenti, tra i quali 2 svizzeri, sorveglieranno il lavoro di Frontex e documenteranno eventuali violazioni dei diritti fondamentali. In questo modo la Svizzera potrà assumersi le proprie responsabilità.

Sicurezza in Svizzera

Una migliore protezione delle frontiere esterne all'UE aumenta la sicurezza in tutta l'Europa, Svizzera compresa. Inoltre, questo permette alla Svizzera di accedere al Sistema d'Informazione Schengen (SIS) che rappresenta lo strumento più importante per il lavoro di polizia internazionale. Grazie a questa banca dati, ogni giorno, vengono segnalate alle autorità svizzere tra le 40 e le 60 persone potenzialmente pericolose.



Accordi di Schengen e Dublino

Qualora non partecipassimo allo sviluppo di Frontex, l'accordo di Schengen e quello di Dublino, cadrebbero automaticamente, causando importanti conseguenze negative per la nostra politica d'asilo e per la piazza economica. L'aumento di richieste, soltanto per esaminarle, comporterebbe un maggior dispendio stimato in CHF 1,3 miliardi. Inoltre, le relazioni con il nostro principale partner commerciale ne uscirebbero ulteriormente deteriorate.

Libertà di movimento e turismo

Attualmente possiamo muoverci in tutta Europa senza code negli aeroporti o alle frontiere. Senza l'accordo di Schengen, la nostra libertà di movimento sarebbe limitata da noiose procedure burocratiche. I controlli ad esse legate, acuirebbero la problematica del traffico che affligge la Svizzera italiana con nuove lunghe code alle dogane. Le stesse difficoltà riguarderebbero i turisti che vorranno visitare il nostro paese. Il settore del turismo ne risentirebbe notevolmente.